



ISTITUTO COMPRENSIVO "Bartolomeo Muzzone"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via Sacco e Vanzetti 1 – 12035 RACCONIGI

www.istitutomuzzone.edu.it e-mail: cnic83000p@istruzione.it

Tel.: 0172 86195 – C.F. 95015430044



Protocollo Antibullismo e Cyberbullismo

Parte I: Normative di Riferimento

Il protocollo si fonda sui seguenti riferimenti normativi che tutelano la persona, garantiscono il diritto all'istruzione e promuovono l'educazione alla legalità e al rispetto:

🇮🇹 Costituzione della Repubblica Italiana:

- **Art. 2:** Riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali.
- **Art. 3:** Afferma l'uguaglianza di tutti i cittadini e il compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza.
- **Art. 30:** Ribadisce il dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli.
- **Art. 34:** Stabilisce che la scuola è aperta a tutti, sancisce l'obbligo e la gratuità dell'istruzione inferiore per almeno otto anni. È il fondamento del diritto all'istruzione in Italia, volto a promuovere l'uguaglianza sociale e l'affermazione individuale.

🇮🇹 **Codice Penale e Civile: Prevedono sanzioni per i reati commessi contro la persona** (es. lesioni, minaccia, diffamazione, atti persecutori/stalking, sostituzione di persona). Non esiste un reato specifico di "cyberbullismo", ma le azioni che li costituiscono possono rientrare in diversi reati previsti dal Codice Penale, come la diffamazione, la violenza privata, la violazione della privacy, la sostituzione di persona o le molestie. Anche il bullismo è coperto da articoli del Codice Penale relativi a percosse o lesioni. La responsabilità per gli atti commessi dai minori ricade sui genitori, per non aver sufficientemente educato o sorvegliato i figli, e sulla scuola, per la vigilanza durante l'orario scolastico. La legge italiana sottolinea il ruolo educativo della scuola nella prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.

🇮🇹 **Decreto del Presidente della Repubblica 249/1998 e s.m.i. (Statuto delle Studentesse e degli Studenti):** Disciplina i diritti e i doveri degli studenti.

🇮🇹 **Legge 71/2017 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo):**

- È la norma di riferimento specifica per il cyberbullismo.
- Introduce la definizione di **cyberbullismo**.
- Prevede la possibilità per il minore ultra-quattordicenne di richiedere direttamente al gestore del sito web o al Garante per la protezione dei dati personali la rimozione dei contenuti offensivi.
- Istituisce un **Tavolo tecnico** interministeriale per l'attuazione e il monitoraggio.

🇮🇹 **Linee Guida Nazionali per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (aggiornamento al 2024/2025):** Definiscono il ruolo della scuola, del Dirigente Scolastico e del Team Antibullismo/Cyberbullismo (TAC).

➤ **Legge 70/2024 e D.Lgs. 99/2025:**

- La novità fondamentale è l'ampliamento della tutela prevista inizialmente dalla Legge 71/2017 (che riguardava solo il cyberbullismo) per includere esplicitamente anche il bullismo tradizionale (agito in presenza).
- Mirano a prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, unificando di fatto l'approccio normativo ai due fenomeni.
- Il nuovo quadro normativo introduce obblighi stringenti per le istituzioni scolastiche, trasformando la prevenzione e l'intervento da mera raccomandazione a responsabilità diretta.
- Responsabilità del Dirigente Scolastico: viene rafforzato il ruolo del Dirigente Scolastico come garante dell'attuazione del Protocollo.
- Team Antibullismo (TAC) Potenziato: Il Team Antibullismo/Cyberbullismo (TAC) deve essere ufficialmente istituito, formato e deve lavorare in stretta collaborazione con i servizi esterni (Forze dell'Ordine, Servizi Sociali).
- Formazione Obbligatoria: viene previsto l'obbligo di formazione continua per il personale scolastico (docenti e ATA) sui temi del bullismo, del cyberbullismo, dell'educazione socio-affettiva e delle tecniche di gestione dei conflitti.
- Piani di Prevenzione Strutturati: le scuole devono redigere e aggiornare annualmente Piani di Prevenzione personalizzati (inseriti nel PTOF) che prevedano interventi educativi, momenti di sensibilizzazione in classe e attività di peer education.
- Il Decreto attuativo definisce in modo più preciso gli strumenti a disposizione: potenzia il servizio di "Emergenza infanzia 114", un presidio in risposta alla costante emergenza, attivo 24 ore su 24, in grado di accogliere segnalazioni di richieste di aiuto da tutto il territorio nazionale.
- Viene definita una procedura che, senza pregiudicare l'eventuale procedimento penale, può prevedere l'ammonizione e l'avvio di un percorso di mediazione e riparazione del danno nei confronti del minore responsabile, focalizzandosi sull'aspetto educativo e sulla responsabilizzazione.
- Sportello d'Ascolto: le scuole sono incentivate a garantire o potenziare la presenza di uno sportello di ascolto psicologico o psicopedagogico accessibile agli studenti e alle famiglie.
- Tutela Aumentata per la Vittima: vengono rafforzate le disposizioni per assicurare alla vittima ascolto e protezione in un ambiente non giudicante, supporto psicologico (anche temporaneo) e strategie per evitare l'isolamento.
- Le nuove disposizioni legislative sono accompagnate da Note Ministeriali (es. Nota MIM prot. n. 121 del 20 gennaio 2025 e successive integrazioni): con le quali sono fornite alle scuole le prime indicazioni operative per l'adempimento degli obblighi previsti dalla Legge 70/2024, invitano all'aggiornamento dei Protocolli d'Istituto in linea con la nuova normativa, promuovono il monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (spesso attraverso questionari sulla Piattaforma ELISA).

Parte II: Definizione e differenza fra Bullismo e Cyberbullismo

Cos'è il Bullismo?

Il bullismo è un comportamento di oppressione, sia psicologica sia fisica, che si ripete nel tempo. Di solito, è messo in atto da una persona o un gruppo "più potente" verso qualcuno percepito come "più debole". Le sue caratteristiche principali sono: l'intenzionalità - volontà di nuocere, volontà di danneggiare e/o provocare un danno; la persistenza nel tempo - non è un episodio isolato, ma si ripete; l'asimmetria di potere - c'è uno squilibrio di forza fisica o psicologica tra il bullo e la vittima, implica l'incapacità della vittima a difendersi; la natura sociale - avviene spesso in gruppo o con la presenza di testimoni.

Il bullismo avviene tra coetanei (bambini e adolescenti); si manifestano azioni aggressive tipiche che includono violenza fisica, psicologica, intimidazione di gruppo e isolamento della vittima.

Cos'è il Cyberbullismo?

Il cyberbullismo è una forma di prevaricazione mirata a danneggiare una persona o un gruppo, ripetuta e attuata attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). Prevede l'uso di internet o di altre tecnologie digitali per insultare o minacciare qualcuno. Il cyberbullismo ha un impatto psicologico molto forte, specialmente per i "nativi digitali". Le relazioni online per loro hanno lo stesso valore di quelle reali. Per questo, un atto di cyberbullismo può avere ripercussioni profonde sull'intera vita sociale, relazionale e sull'identità della vittima.

Gli attori di entrambi i fenomeni:

Ruolo	Descrizione
Bullo/Cyberbullo	Colui che agisce la prevaricazione. Spesso ha bisogno di affermazione e potere, a volte ha difficoltà a gestire la frustrazione o empatia limitata.
Vittima	Colui che subisce l'azione. Spesso timido, insicuro, con difficoltà a difendersi o a chiedere aiuto.
Spettatori/Testimoni	Il gruppo di pari che assiste. Possono essere Sostenitori (incitano il bullo), Passivi (non intervengono per paura o indifferenza) o Difensori (cercano di aiutare la vittima). Il loro ruolo è cruciale.

Differenze chiave tra Bullismo e Cyberbullismo:

Le due forme di prevaricazione, pur avendo una natura socio-relazionale simile, si distinguono per vari elementi

Caratteristica	Bullismo	Cyberbullismo
Chi è coinvolto?	Principalmente studenti della classe o dell'Istituto, conosciuti dalla vittima.	Può coinvolgere ragazzi di tutto il mondo. I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi.
Chi può essere bullo?	Generalmente chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale o non ha molta popolarità sociale, può diventare cyberbullo.
Anonimato/contatto	Presenza diretta e contatto visivo o fisico.	Spesso reso possibile dall'anonimato (es. pseudonimi) e dall'assenza di contatto diretto vittima-bullo diminuendo la consapevolezza del danno.
Dove avviene?	A scuola o nel tragitto casa-scuola/scuola-casa, o nei luoghi di ritrovo esterni. Le azioni sono circoscritte a un ambiente determinato.	In qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo, potendo raggiungere milioni di persone.
Quando avviene?	Durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola/scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24, senza limiti spazio-temporali.
Modalità d'azione	Le dinamiche scolastiche o di gruppo limitano le azioni aggressive. La presenza del gruppo facilita l'azione del bullo.	Ampia libertà di fare online ciò che non si farebbe nella vita reale, sfruttando la presunta invisibilità. Ogni computer lascia "impronte" identificabili.
Perché?	Bisogno di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità, relazioni attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia. Il bullo virtuale spesso agisce da solo.
Effetti visibili?	Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima, che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni e di sviluppare empatia.
Reazioni del bullo	Tendenza a sottrarsi alle responsabilità, portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità, la responsabilità delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.
Reiterazione	Per definizione, gli atti devono essere reiterati.	Un singolo atto può costituire cyberbullismo, data la potenziale

		diffusione immediata ed esponenziale in rete.
Testimoni	Tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	Possono essere passivi, ma anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali, e sono innumerevoli.

Comportamenti tipici del Cyberbullismo:

Flaming	Litigi online con linguaggio violento e volgare.
Harassment	Molestie attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi.
Cyberstalking	Invio ripetuto di messaggi con minacce fisiche, causando paura nella vittima.
Denigrazione	Pubblicazione di pettegolezzi o commenti crudeli e calunniosi in comunità virtuali (blog, forum, social media, ecc.).
Outing estorto	Registrazione e pubblicazione di confidenze private.
Impersonificazione	Insinuarsi nell'account di un altro per inviare messaggi ingiuriosi.
Esclusione	Esclusione intenzionale da attività online.
Sexting	Invio intenzionale di immagini o scritti sessualmente esplicite tramite internet o cellulare.

Segnali d'Allarme

I segnali possono essere fisici, psicologici e comportamentali:

- **Fisici:** Lividi o ferite inspiegabili, oggetti personali danneggiati o smarriti, mal di testa o mal di pancia frequenti (somatizzazione).
- **Comportamentali:** Rifiuto di andare a scuola o paura di restare soli, isolamento sociale, rendimento scolastico in calo, richieste frequenti di denaro.

- **Psicologici:** Sbalzi d'umore, ansia, tristezza persistente, incubi notturni, uso smodato o improvvisa interruzione nell'uso di dispositivi digitali (nel caso di cyberbullismo).

Reati Punibili

Alcune condotte di bullismo/cyberbullismo, in base alla loro gravità e reiterazione, possono integrare fattispecie di reato perseguibili penalmente, come:

- **Diffamazione** (art. 595 c.p.)
- **Minaccia** (art. 612 c.p.)
- **Lesioni personali** (art. 582 c.p.)
- **Molestie o disturbo delle persone** (art. 660 c.p.)
- **Atti persecutori (Stalking)** (art. 612-bis c.p.) – in caso di condotta reiterata e grave.
- **Furto d'identità** (art. 494 c.p.) – nel cyberbullismo.

Parte III: L'azione della scuola: prevenzione e gestione dei casi

La scuola deve operare su due livelli per contrastare il bullismo e il cyberbullismo: la prevenzione e l'intervento diretto quando un caso si verifica.

La prevenzione

Le azioni di prevenzione sono fondamentali e si concretizzano attraverso interventi educativi mirati a diffondere la conoscenza e a combattere queste forme di violenza. La scuola adotta strategie di prevenzione su più livelli.

- La prevenzione di base, o universale, si rivolge a tutti gli studenti attraverso progetti, laboratori, attività di educazione alla cittadinanza digitale e promozione dell'uso sicuro di Internet.
- La prevenzione mirata, o selettiva, si concentra invece su gruppi di studenti considerati più vulnerabili o che mostrano segnali di disagio.
- Gli interventi specifici, o terziari, si attivano quando il problema è già presente in forma avanzata, con l'obiettivo di affrontarlo e risolverlo nel modo più efficace possibile.

Tra le iniziative della scuola per la prevenzione, un ruolo centrale è svolto dai team dedicati:

- ✓ Il **Team Antibullismo**, formato dal Dirigente scolastico, dal referente per il bullismo e cyberbullismo e dall'animatore digitale.
- ✓ Il **Team per l'Emergenza** include i membri del Team Antibullismo e, quando necessario, anche esperti esterni attraverso una rete territoriale di supporto.

Formazione e sensibilizzazione sono promosse dal Dirigente scolastico, che individua un referente incaricato e organizza percorsi di aggiornamento per il personale docente e ATA, oltre a incontri informativi per alunni, famiglie ed esperti del settore, anche in collaborazione con enti come la Polizia Postale, Carabinieri, Guardia di finanza e Croce Rossa Italiana.

Un altro aspetto fondamentale è la promozione della consapevolezza e delle regole condivise. All'interno della scuola si favorisce il confronto per definire regole comportamentali comuni e si lavora affinché gli studenti acquisiscano competenze di cittadinanza digitale.

Per sostenere chi vive situazioni di difficoltà, la scuola mette a disposizione servizi di supporto, tra cui uno sportello d'ascolto rivolto a alunni, docenti e famiglie, che offre supporto psicologico e strategie per la gestione delle relazioni. A questo si affianca una collaborazione costante con i servizi socio-educativi e sociali del territorio.

Attraverso un'attenzione particolare alla didattica e al clima di classe, gli insegnanti promuovono modalità di lavoro cooperativo e riflessione adeguate all'età degli studenti. Si condanna ogni forma di sopraffazione e si favorisce la non violenza, la gestione costruttiva dei conflitti e lo sviluppo delle competenze emotive e sociali. Vengono proposte attività specifiche come l'educazione alla legalità, alla solidarietà e all'uso consapevole della tecnologia, sia all'interno del curriculum che attraverso progetti extracurricolari.

Infine, fondamentale è il ruolo dei genitori, che partecipano attivamente alla formazione, vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei figli e collaborano con la scuola per costruire insieme un ambiente educativo sano e sicuro.

Cosa fare se si verifica un caso: il protocollo di gestione.

Il protocollo prevede quattro fasi principali per affrontare in modo efficace un episodio di bullismo o cyberbullismo, garantendo ascolto, tempestività e interventi mirati.

- La prima fase è la **SEGNALAZIONE dei casi di (presunto) bullismo o vittimizzazione**: può essere fatta tramite la compilazione dell'ALL.1.
- La seconda fase riguarda la **VERIFICA E LA VALUTAZIONE** tramite colloqui approfonditi.

Il passaggio successivo alla prima segnalazione è la verifica e valutazione dell'accaduto, al fine di valutarne la gravità e definire le azioni da intraprendere. La verifica e la valutazione delle informazioni ricevute spettano a: Dirigente - Team Antibullismo. Devono essere previsti colloqui con gli alunni coinvolti, e convocazione dei genitori.

- La terza fase è **LA SCELTA DELL'INTERVENTO EDUCATIVO E DISCIPLINARE**

Dopo l'analisi, si stabilisce quale tipo di intervento adottare, agendo su più livelli.

Con la vittima, si prevede la convocazione della famiglia, l'attivazione di una rete di supporto, l'offerta dello sportello d'ascolto e, se necessario, il riferimento ad agenzie esterne per un supporto psicologico. Inoltre, vengono attuate azioni di sostegno educativo in classe per proteggere e rafforzare il benessere dell'alunno.

Con il bullo o la bulla (anche in casi di cyberbullismo), è prevista anche qui la convocazione tempestiva della famiglia e la proposta di uno sportello di ascolto. La condotta viene registrata sul registro di classe e vengono applicate, in modo rigoroso, le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto. Se necessario, si può avviare una collaborazione con servizi pubblici o privati per un percorso riabilitativo. Nei casi più gravi, qualora si configuri un reato, il Dirigente scolastico ha il dovere di denunciare l'accaduto alle autorità competenti. Se l'allievo coinvolto ha più di 14 anni, si può attivare anche la procedura di ammonimento da parte del Questore.

Il coinvolgimento del gruppo classe, può essere utile per approfondire la percezione del fenomeno e promuovere un clima di solidarietà e responsabilità condivisa. Si lavora per rafforzare le abilità sociali degli studenti, incoraggiare il lavoro cooperativo e offrire supporto anche ai docenti e ai genitori, eventualmente tramite sportello di ascolto.

Infine, le sanzioni disciplinari rappresentano uno strumento educativo e non solo punitivo. Gli interventi sanzionatori si applicano agli episodi avvenuti all'interno dell'ambiente scolastico, ma hanno l'obiettivo di responsabilizzare lo studente e riparare il danno piuttosto che espellerlo. Le sanzioni possono includere una

lettera disciplinare indirizzata ai genitori, una lettera o un incontro di scuse rivolto alla vittima, oppure attività scolastiche a tema, come compiti sul bullismo o servizi di assistenza e riordino all'interno della scuola. In caso di uso improprio di dispositivi elettronici, le misure possono variare dal ritiro temporaneo del cellulare alla nota sul registro elettronico, fino alla convocazione dei genitori e all'adozione di provvedimenti disciplinari secondo quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto.

- La quarta fase è il **monitoraggio**

La situazione viene monitorata costantemente nelle settimane e nei mesi successivi per assicurarsi che gli interventi siano efficaci e che il problema sia risolto. Se la situazione dovesse persistere, si proseguirà con ulteriori interventi.

Parte IV: Azioni delle Parti Coinvolte

Soggetto Coinvolto	Azioni e Responsabilità
Team Antibullismo (TAC)	Coordina e organizza le attività di prevenzione, interviene nei casi acuti, comunica al Referente regionale al fine di ogni anno scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo.
Dirigente Scolastico	Elabora il regolamento in collaborazione con il Referente del bullismo. Promuove interventi di prevenzione primaria. Nomina il TAC, è il garante del Protocollo e responsabile ultimo dell'attivazione. In caso di reato, è responsabile della segnalazione alle Autorità.
Collegio Docenti	Adotta il Protocollo, delibera le Linee Guida di prevenzione e sensibilizzazione, aggiorna il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con progetti antibullismo.
Consiglio di Classe/Interclasse	È l'organo di prima istanza: applica le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, individua i segnali d'allarme e supporta le azioni del TAC in classe.
Genitori	Sono informati e coinvolti in ogni fase. Collaborano con la scuola nell'attivare la responsabilità educativa sui propri figli. In caso di condotte delittuose, sono responsabili civilmente per i danni causati dai minori.
Alunni	Hanno il dovere di rispettare il Regolamento, di non assumere comportamenti lesivi e di segnalare ogni atto di bullismo di cui sono vittime o testimoni.

ALLEGATO 1

Fonte: Piattaforma Elisa

Al Team Antibullismo/Cyberbullismo
dell'IC "B. Muzzone" di Racconigi

PRIMA SEGNALEZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione (Docenti - Genitori – Alunni Personale ATA):.....

Data:.....

Scuola (Primaria- Secondaria di primo grado):.....

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- ☐ La vittima:.....
- ☐ Un compagno della vittima, nome:.....
- ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima, nome:.....
- ☐ Altri:.....

2. La vittima, nome:.....

Classe:.....

Altre vittime:.....classe:.....

Altre vittime:.....classe:.....

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza. (es. offese con commenti o foto modificate, spinte all'entrata/uscita dalla scuola, ecc....)

.....

.....

5. Quante volte sono successi gli episodi?

.....

Da inviare tramite mail o consegnare *brevi manu* ai docenti Referenti Antibullismo/Cyberbullismo, che sottoporranno la situazione segnalata all'attenzione del Team ANTIBULLISMO/CYBERBULLISMO e per L'EMERGENZA.

Data:.....

Firma

.....

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEL CASO*(A cura esclusiva del Team Antibullismo e Cyberbullismo - TAC)***I. Classificazione del Fenomeno**

Parametro	Livello Rilevato (Barrare)	Note e Gravità
Reiterazione (Frequenza)	☐ Bassa ☐ Media ☐ Alta	
Squilibrio di Potere	☐ Chiaro ☐ Ambiguo ☐ Assente	
Intenzionalità del Bullo	☐ Chiara ☐ Ambiguo ☐ Assente	
Impatto sulla Vittima (es. ansia, rifiuto scolastico)	☐ Lieve ☐ Moderato ☐ Grave	
Coinvolgimento Sociale (Numero di testimoni coinvolti)	☐ Ristretto ☐ Medio ☐ Ampio	
Rischio Reato (La condotta integra un possibile reato?)	☐ Sì ☐ No	Specificare:

II. Azioni Intraprese

- Data Colloquio con Vittima:
- Data Colloquio con Bullo/i:
- Coinvolgimento Genitori (Data e Esito):
- Intervento Disciplinare (se applicato):
- Intervento Riparativo/Rieducativo (Descrivere):

III. Esiti e Raccomandazioni

- Chiusura del caso e archiviazione.
- Monitoraggio attivo per un periodo di: _____
- Segnalazione ai Servizi Esterni/Forze dell'Ordine (Motivazione: _____).

Data e Firma del Coordinatore del Team Antibullismo: _____